GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MERCOLEDI 12 GIUGNO — NUM. 139

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ministero degli Affari Esteri: *Concessione di Regio* Exequatur — **Leggi e decreti: Regio decreto** *numero 6100 (Serie 3ª), che sopprime il posto di secondo aggiunto al professore di architettura prospettiva e geometria nel Regio Istituto di belle arti di Modena* — **Regio decreto** *numero MMMCCCLX (Serie 3ª, parte supplementare), che dà facoltà al comune di Capraia e Limite (Firenze) di applicare, nel biennio 1889-90, la tassa di famiglia col massimo di L. 280* — **R. decreto** *numero MMMCCCLI (Serie 3ª, parte supplementare), che dà facoltà al comune di Locorotondo (Bari) di applicare, nel quinquennio 1889-93, la tassa di famiglia col massimo di L. 180* — **R. decreto** *N. MMMCCCLII (Serie 3ª, parte supplementare), che dà facoltà al comune di Sassoferrato (Ancona) di applicare, nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di L. 150* — **R. decreto** *numero MMMCCCLIII (Serie 3ª, parte supplementare), che dà facoltà al comune di Vill'Arielli (Chieti) di mantenere, nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di L. 50* — **R. decreto** *numero MMMCCCLIV (Serie 3ª, parte supplementare), che approva il nuovo Statuto organico riformato dell'Ospedale civile di Spilimbergo (Udine)* — **R. decreto** *numero MMMCCCLV (Serie 3ª, parte supplementare), che erige in Ente morale il Pio Legato Ferrazzi in Cartigliano (Vicenza) e ne approva lo Statuto organico* — *Continuazione degli allegati annessi al* **R. decreto** *numero 6087, pubblicati nella* Gazzetta Ufficiale *del 10 e 11 giugno, N. 137, 138* — **Decreto ministeriale** *concernente l'esportazione dei carciofi senza f... dall'isola dell'Elba* — **Decreto ministeriale** *che estende al com... di Delia (Caltanissetta) le disposizioni emanate per impedire la diffusione della fillossera* — **Ministero della Guerra:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero della Marina:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero del Tesoro:** *Disposizioni fatte nel personale dipendente* — **Ministero di Grazia, Giustizia e dei Culti:** *Disposizioni fatte nell'Amministrazione del Fondo per il Culto* — *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria* — **Ministero dei Lavori Pubblici:** *Circolare ai signori prefetti ed ingegneri capi degli uffici del Genio civile del Regno, sui depositi provvisori dei concorrenti ad aste pubbliche od a licitazioni private per lavori di conto dello Stato* — **Ministero del Tesoro:** *Tassa di bollo sulle quietanze dei pagamenti per vincite al lotto* — **Direzione Generale del Debito Pubblico:** *Smarrimento di ricevuta* — **Bollettino meteorico.**

PARTE NON UFFICIALE.

Camera dei Deputati: *Seduta del giorno 11 giugno 1889* — *Telegrammi dell'* Agenzia Stefani: — *Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

PARTE UFFICIALE

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

S.M., *in udienza del 14, 18, 25 aprile, 12, 16, 19 maggio e 2 giugno 1889, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Kuhfus Edoardo, console di Germania in Firenze;

Sanseverino barone Carlo, vice console di Germania in Catanzaro;

Delfino-Sromba Antonio, console degli Stati Uniti di Venezuela in Genova;

Pellet Eugenio A. M., console generale della Repubblica francese in Napoli;

De Castillon Saint-Victor Giovanni M. E., console id. id. in Livorno;

Ostani Luciano, console della Repubblica del Paraguay in Venezia;

Kraus Alessandro, vice console della Repubblica di S. Marino in Firenze;

Wesch Carlo, console generale degli Stati Uniti Messicani in Genova;

Basso Tito, vice console id. id. id. id.;

Bisani Luigi, vice console di Grecia in Siracusa.

*In data 25 aprile 1889, fu parimenti concesso l'*Exequatur *al signor:*

Lalumia Alfonso, agente consolare della Repubblica francese in Girgenti;

Con decreti ministeriali del 10 e 19 aprile e 27 maggio 1889, furono adottate le seguenti disposizioni:

Istituita un'Agenzia consolare in Victoria, sotto la dipendenza del R. consolato in Halifax;

Istituita un'Agenzia consolare in Tandil, sotto la dipendenza del R. consolato in Buenos Ayres;

Soppressa l'Agenzia consolare in Huacho, già dipendente dal R. Consolato in Lima.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6100** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il ruolo organico del personale dell' Istituto di Belle Arti di Modena approvato col R. decreto 23 settembre 1877,

N. 4082 (serie 2ª) e modificato con Nostro decreto del 13 marzo 1882, N. 679 (serie 3ª);

Riconosciuta l'opportunità di sopprimere il posto di aggiunto al professore di architettura prospettiva e geometria nel detto Istituto, coll'annuo stipendio di lire millecinquecento (L. 1500);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il posto di 2º aggiunto al professore di architettura prospettiva e geometria nel R. Istituto di Belle Arti di Modena, collo stipendio annuo di lire millecinquecento (L. 1500), è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1889.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCLX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 23 ottobre 1888 e 24 marzo 1889 del comune di Capraja e Limite, con le quali si stabilì di applicare per un biennio la tassa di famiglia col massimo di lire 280, eccedente il limite massimo fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 18 dicembre prossimo passato della Deputazione provinciale di Firenze, che approva il provvedimento del comune di Capraja e Limite;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 24 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Capraja e Limite di applicare, nel biennio 1889-90, la tassa di famiglia col massimo di lire duecentottanta (L. 280).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1889.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCLI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 16 febbraio 1888, col quale si autorizzò il comune di Locorotondo di applicare, in quell'anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 180;

Vedute le deliberazioni 21 settembre 1888 e 13 marzo 1889 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo per altri cinque anni;

Vedute le deliberazioni 2 gennaio e 29 marzo p. p. della Deputazione provinciale di Bari, che approvano quelle succitate del comune di Locorotondo;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Locorotondo di applicare, nel quinquennio 1889-93, la tassa di famiglia col massimo di lire centottanta (L. 180).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

F. Seismit-Doda.

Visto, *Il Guardasigilli:* Zanardelli.

Il Numero **MMMCCCLII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 7 marzo 1889 del Consiglio comunale di Sassoferrato, con la quale si è stabilito di applicare, nell'anno corrente, la tassa di famiglia col massimo di L. 150, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 21 stesso mese della Deputazione provinciale di Ancona, che approva quella succitata del comune di Sassoferrato;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Sassoferrato di applicare, nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di lire centocinquanta (L. 150).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 15 aprile 1888, col quale venne accordato al comune di Vill'Arielli di applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo di lire 50;

Veduta la deliberazione 16 novembre 1888 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo anche pel 1889;

Veduta la deliberazione 14 successivo dicembre della Deputazione provinciale di Chieti, che approva quella succitata del comune di Vill'Arielli;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Vill'Arielli di mantenere, nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

F. SEISMIT-DODA.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 1° ottobre 1888 colla quale il Consiglio comunale di Spilimbergo approvò un nuovo Statuto organico per l'Ospedale civile di Spilimbergo, in riforma e sostituzione di quello vigente;

Visto detto nuovo Statuto organico;

Vista la deliberazione 20 aprile 1888 della Deputazione provinciale di Udine;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato il nuovo Statuto organico riformato dell'Ospedale civile di Spilimbergo in data 27 dicembre 1887, composto di quarantasei articoli, visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la domanda degli amministratori del Pio Legato elemosiniero Ferrazzi in Cartigliano (Vicenza) per ottenere la costituzione in Ente morale del medesimo, e l'autorizzazione ad accettare il relativo patrimonio, non che l'approvazione dell'analogo Statuto organico;

Visto il detto Statuto;

Visti gli atti, compreso il testamento del Ferrazzi in data 15 gennaio 1887;

Visto il voto favorevole dell'autorità tutoria;

Ritenuto che la nuova Opera Pia viene ad avere un patrimonio di L. 12,430 e può quindi adempiere al proprio scopo;

Viste le leggi 3 agosto 1862, e 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1° Il Pio Legato Ferrazzi in Cartigliano è eretto in Ente morale con autorizzazione ad accettare i beni costituenti il lascito medesimo.

2° È approvato il relativo Statuto organico in data 4 aprile 1889 composto di ventuno articoli, il quale sarà d'ordine Nostro munito di visto e sottoscritto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Segue Allegato **F** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
29	Mansioneria Stroppari nella chiesa delle monache di S. Gottardo in (1)	Marostica	Vicenza	»	12 18	»	12 18	1° luglio 1887	»
30	Convento dei Padri Predicatori di S. Domenico in (2)	Sciacca	Girgenti	» 72	» 21	» 51	»		»
	Ammontare complessivo delle rendite annue e dei relativi arretrati liquidati a tutto giugno 1887 . . . . L.			248 12	1479 78	106 28	1337 94		»
	Facendosi luogo all'iscrizione della rendita con decorrenza dal 1° gennaio 1889 si aggiungono alle rate arretrate liquidate fino all'epoca indicata nella colonna 9, le rate maturate nel tempo decorso dalla detta epoca a tutto dicembre 1888 sul complessivo ammontare delle rendite annue esposte nelle colonne 7 e 8 . . L.								»
	Ammontare complessivo delle rate arretrate di tassa del 30 per cento, liquidate a tutto dicembre 1888 . . L.								»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 120 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 22 novembre 1886, n. 4207 (Serie 3ª).

Roma, addì 11 aprile 1889.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti: ZANARDELLI.

Allegato **G** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	Cappellania dei Ss. Carlo e Giovanni in	Valenza	Alessandria	»	67 50	»	67 50	1° gennaio 1888	»
2	Legato Bellomo in S. Giacomo di	Ancona	Ancona	»	5 98	»	5 98		»
3	Legato Neri in S. Maria degli Angeli in	id.	id.	»	14 36	»	14 36		»
4	Legato Farinacei in S. Nicolò di .	Acquaviva	Ascoli Piceno	»	4 80	»	4 80		»
5	Legato Testa Francesco in . .	Ascoli	id.	»	2 88	»	2 88		»

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico
(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 10 e 11 giugno, nn. 137, 138).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	212 80
»	»	»	» 53	» 53	»	» 06	» 06	» 47	»
»	»	56 63	1040 35	1096 98	4 98	137 31	142 29	954 69	24397 65
»	»	»	159 42	159 42	»	21 04	21 04	138 38	2006 91
»	»	56 63	1199 77	1256 40	4 98	158 35	163 33	1093 07	26404 56

(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 32 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 7 maggio 1885, n. 3131 (Serie 3ª).

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: SEISMIT-DODA.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico
e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE				
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE	Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 12	12 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	Colonne 15 + 16		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1371 93
»	»	»	»	»	»	»	»	»	8 62
»	»	»	»	»	»	»	»	»	291 87
»	»	»	»	»	»	»	»	»	97 56
»	»	»	»	»	»	»	»	»	58 53

Segue Allegato **G** — ***Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0[0] da inscriversi sul Gran Libro***

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036,

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col. 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0[0] imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
6	Legato Paccaroni Gerolamo in S. Agostino di	Ascoli	Ascoli Piceno	»	33 »	»	33 »		»
7	Legato De Dominicis e Ronzi in .	S. Benedetto del Tronto	id.	»	4 79	»	4 79		»
8	Beneficio di S. Maria Maddalena in S. Agata di	Cremona	Cremona	»	26 39	»	26 39		»
9	Legato Volpi Celani in	S. Benedetto del T.	Ascoli Piceno	»	9 19	»	9 19		»
10	Legato Orsi in	Anzola dell'Emilia	Bologna	»	79 80	»	79 80		»
11	Commissaria Borghini in . . .	Collebeato	Brescia	»	3 63	»	3 63		»
12	Cappellania di S. Rocco in Oldesio di (1)	Tignale	id.	»	3 34	»	3 34		»
13	Legato Sommatarella in	Calascibetta	Caltanissetta	»	6 02	»	6 02		»
14	Cappellania Riccobene nella chiesa dei Gesuiti in	Caltanissetta	id.	»	56 78	»	56 78		»
15	Cappellania Vacirca Vincenzo nella chiesa dell'Addolorata in . . .	Niscemi	id.	73 06	21 92	51 14	»		»
16	Mansioneria Catalano Rosario per Barbarotta Filippo nella cattedrale di	Piazza Armerina	id.	»	68 85	»	68 85	1° gennaio 1888	»
17	Beneficio Catalano Rosario per Catalano Filippo in	id.	id.	»	68 85	»	68 85		»
18	Canonicato Cipriano nella cattedrale di	id.	id.	»	109 50	»	109 50		»
19	Legati Maggio e Bonanno in . .	Adernò	Catania	»	120 68	»	120 68		»
20	Comunia ricettizia di S. Pietro Apostolo in (2)	Agira	id.	»	30 63	»	30 63		»
21	Cappellania Gagliardo in (3) . .	Caltagirone	id.	»	1 18	»	1 18		»
22	Fondazione Belleci Giuseppe in .	Catania	id.	»	99 45	»	99 45		»
23	Legato Cavallaro Salvatore in . .	Giarre	id.	»	45 90	»	45 90		»
24	Fidecommissaria Speranza in . .	Palagonia	id.	»	99 30	»	99 30		»
25	Legato Lazzaro Vincenzo in . .	Randazzo	id.	»	72 53	»	72 53		»
26	Legato Visconti Cecilia vedova Rainoni nella chiesa della SS. Annunziata in	Como	Como	»	15 81	»	15 81		»
27	Legato de Rocchi Anna Maria vedova Barni in	Canzo	id.	»	10 50	»	10 50		»
28	Legato Staurenghi Stefano in . .	id.	id.	»	6 »	»	6 »		»
29	Legato Cappelleri in	Sergnano	Cremona	»	79 94	»	79 94		»

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 20 dell'allegato *G* annesso al R. decreto 30 dicembre 1873, n. 2882 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 13 dell'allegato *E* annesso al R. decreto 18 aprile 1875, n. 2471 (Serie 2ª).

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto il decreto del 30 giugno 1888, che proibiva l'esportazione dall'Isola dell'Elba delle materie indicate alle lettere *a, b, c* del testo unico delle leggi antifillosseriche, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª);

Considerata l'opportunità di non intralciare il commercio dei carciofi di cui si fa estesa coltivazione in detta Isola;

Sentito il parere della Commissione consultiva per la fillossera;

Decreta:

L'esportazione dei carciofi senza foglie dall'Isola dell'Elba è permessa dal 1° gennaio fino a tutto il 31 marzo di ciascun anno.

Il prefetto della provincia di Livorno è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* e nel Bollettino di notizie agrarie e nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera, affinchè cooperino alla sua rigorosa osservanza.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1889.

Il Ministro
L. Miceli.

IL MINISTRO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 4 del testo unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della fillossera, approvato con R. decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª);

Visto il decreto ministeriale in data dell'8 marzo 1888, col quale sono regolati i divieti d'esportazione dei vegetali dai comuni infetti o sospetti di infezione fillosserica;

Ritenuto che nel comune di Delia, in provincia di Caltanissetta, è stata constatata la presenza della fillossera;

Dispone:

Articolo unico. — Le norme contenute nel decreto ministeriale 8 marzo 1888, relative all'esportazione di talune materie appartenenti alle categorie indicate alle lettere *a, b, c,* del testo unico delle leggi antifillosseriche approvato con Regio decreto del 4 marzo 1888, N. 5252 (Serie 3ª), sono estese al comune di Delia, in provincia di Caltanissetta.

Il prefetto della provincia di Caltanissetta è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, nel Bollettino degli atti ufficiali della Prefettura e comunicato ai delegati per la ricerca della fillossera nella provincia, perchè cooperino alla sua osservanza.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 10 giugno 1889.

Il Ministro: L. Miceli.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Sani cav. Giacomo, maggiore generale commissario, incaricato della Direzione generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra, collocato nella posizione di servizio ausiliario, per sua domanda, a datare dal 1° luglio 1889.

Di Lenna cav. Giuseppe, colonnello di stato maggiore a disposizione del Ministero dei lavori pubblici, cessa di essere a disposizione del Ministero dei lavori pubblici, e nominato direttore generale dei servizi amministrativi al Ministero della guerra, a datare dal 1° luglio 1889.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Buschetti cav. Pirro, capitano in aspettativa, per infermità non provenienti dal servizio a Roma, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Bracco Benedetto, capitano in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Palermo, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Cerrina Enrico, sottotenente, id. per sospensione dall'impiego a Modena, richiamato in servizio al 10 bersaglieri.

Con R. decreto del 6 giugno 1889:

Sacco cav. Angelo, maggiore 67 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Di Blasi Filippo, capitano 62 id, id. id. per sospensione dall'impiego.

Araldi Michele, id. 63 id., id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Colli cav. Carlo, id. 53 id., collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 16 giugno 1889.

Nobili-Benedetti Riccardo, tenente 63 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio effettivo, inscritto fra gli ufficiali di complemento dell'esercito permanente, distretto Macerata, ed assegnato al 63 fanteria.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Martin Di Montù Beccaria Ettore, tenente in aspettativa per motivi di famiglia, a Torino, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Gros Giuseppe, sottotenente medico di complemento, distretto Torino, in servizio al 56 fanteria, nominato sottotenente medico effettivo dal 1° luglio 1889 ed assegnato al 56 fanteria.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

D'Angelo Cesare Carmelo, sottotenente di complemento artiglieria, distretto Aquila, nato nel 1863, accettata la dimissione dal grado.

Gherardi Guido, sottotenente medico complemento, distretto Parma, trasferito collo stesso grado nella milizia territoriale in forza dell'art. 96 del testo unico delle leggi sul reclutamento, ed assegnato al 71 batt. Piacenza.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Grasselli Biagio, sottotenente medico di complemento, distretto Reggio Emilia, trasferito nel corpo sanitario della milizia territoriale col grado di tenente medico, 6 compagnia di sanità Bologna.

Gaidoni Luigi, già sottufficiale, domiciliato a Roma, nominato sottotenente di complemento alla milizia mobile (art. 1, lett. c, legge 29 giugno 1882) del distretto di Roma, ed assegnato al 18 artiglieria (treno) rimanendo in congedo illimitato.

Con decreto ministeriale del 5 giugno 1889:

Gino Giovanni, tenente milizia mobile fanteria, distretto Roma, chiamato in servizio per giorni 15 a datare dal 16 giugno 1889 per subire l'esperimento d'idoneità all'avanzamento (Circolare N. 68 del corrente anno).

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

Orefice Fausto, sottotenente fanteria milizia territoriale, 111 battaglione Venezia, trasferito nel corpo sanitario della milizia territoriale col grado di sottotenente medico ed assegnato al 94 battaglione Padova.

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico e 15 agosto 1867, n. 3848).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto per *rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto per *rate arretrate di tassa del* 30 0/0 liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	sulla rendita esposta nella colonna 7: dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	TOTALE Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	TOTALE Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	»	»	»	»	»	»	670 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	97 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	473 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	186 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1428 82
»	»	»	»	»	»	»	»	»	64 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	7 25
»	»	»	»	»	»	»	»	»	122 36
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1154 05
»	51 26	102 28	869 38	1025 92	9 »	114 76	123 76	902 16	5 78
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1399 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1399 38
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1960 60
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2209 76
»	»	»	»	»	»	»	»	»	533 73
»	»	»	»	»	»	»	»	»	12 86
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2021 32
»	»	»	»	»	»	»	»	»	932 91
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1777 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1474 17
»	»	»	»	»	»	»	»	»	283 08
»	»	»	»	»	»	»	»	»	188 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	107 42
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1566 71

(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 43 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 26 giugno 1887, n. 4864 (Serie 2ª).

(Continua)

Con R. decreto del 6 giugno 1889:

Magnante Vito, tenente fanteria milizia territoriale, distretto Taranto, promosso capitano, 267 batt. Taranto.
Berardi Nicola, sottotenente id. id. Foggia, promosso tenente, 158 batt. Aquila.
Margiotti Francesco, id. id. id. Nola, id. id., 233 batt. Salerno.
Bonarelli Guglielmo, id. id. id. Ancona, id. id. 138 batt. Ancona.
Cabrini Paolo, id. id. 39 batt., Milano, revocata e considerata come non avvenuta la detta nomina.
Ragusa-Prete Giuseppe, id. id. 315 batt., Siracusa, accettata la dimissione dal grado.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 2 giugno 1889:

D'Angelo Cesare Carmelo, nominato aiutante ragioniere d'artiglieria e destinato alla Direzione territoriale di Messina.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Marina:*

Con R. decreto del 16 maggio 1889:

Ianni Francesco, commissario di 1ª classe nella posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo per anzianità di servizio e per ragione di età, continuando a far parte della riserva navale, dal 1° giugno 1889.
Incardina Giuseppe, id., id. id. id.

Con Regi decreti del 19 maggio 1889:

Marchese Carlo, capitano di vascello, nominato comandante della corvetta « Vettor Pisani ».
Cavalcanti Guido, capitano di fregata, nominato comandante dello « Esploratore », nave centrale per la difesa locale nella sede del 3° dipartimento.
Gallino Francesco, capitano di fregata, esonerato dalla carica di comandante dell' « Esploratore », nave centrale per la difesa locale nella sede del 3° dipartimento e nominato comandante della corvetta « Caracciolo ».
Corridi Ferdinando, tenente di vascello, nominato comandante della cannoniera « Guardiano » in sostituzione dell'altro tenente di vascello Fornari Pietro.

Con Regi decreti del 2 giugno 1889:

De Criscito Francesco, capitano di corvetta, promosso capitano di fregata.
Carbone Giovanni, id., id. id.
Ruisecco Candido, id., id. id.
Della Torre Umberto, id., id. id.
Romano Vito, id., id. id.
Ricotti Giovanni, id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro:*

Novaro Nicolò, vice segretario di Ragioneria di 1ª classe nelle Intentendenze, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con effetto dal primo maggio 1889.
Gioliti comm. Domenico Felice, direttore capo divisione di 1ª classe presso la Corte dei conti, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con effetto dal 1° maggio 1889, e nominato commendatore dei Ss. Maurizio e Lazzaro.
Filippa cav. Ignazio, tesoriere di 3ª classe, è promosso alla classe 2ª.
De Nes cav. Angelo, id. 4ª, id. id. 3ª.
Bigotti Carlo, id. 5ª, id. id. 4ª.
Camuri dott. Luigi, id. 5ª, id id. 4ª.
Altomonte Filippo, economo magazziniere di 2ª classe nelle Intendenze, è nominato ufficiale di scrittura di 3ª classe nelle Intendenze stesse.
Nini cav. dottor Giuseppe, segretario di 1ª classe presso la Corte dei conti, è nominato capo sezione di 2ª classe.
Vicario Carlo, vice segretario di 2ª classe, id. id., abilitato per esame di concorso, è nominato segretario di 2ª classe.
Mortara Paolo, Barblè Luca, Cocchi Michelangelo, Campra Enrico, Tomasi Luigi, Merli Antonio e Bordon Luigi, vice segretari di 2ª classe nelle Intendenze, promossi alla classe 1ª.
Mongino Vittorio, Costantino Giuseppe, Di Napoli Carlo, Rigobon Giuseppe, Trieb Rodolfo, Ceci Giuseppe e Maraffi Camillo, vice segretari di 3ª classe nelle Intendenze, promossi alla classe 2ª.
Valter Giuseppe, ufficiale di scrittura di 2ª classe nelle Intendenze, promosso alla classe 1ª.
Albanese Gian Giacomo e Sciarra Emanuele, id. id. 3ª, id. id. 2ª.
Natoli Gizio Salvatore, Merlo Romualdo, Lupi Concezio, Mingarelli Clemente e Campobrin Francesco, id. id. 4ª, id. id. 3ª.
Mandillo cav Girolamo, direttore capo divisione di 2ª classe, alla Corte dei conti, promosso alla classe 1ª.
Gaffino cav. Giuseppe e Carera cav. Giuseppe, capi sezioni di 1ª classe alla Corte dei conti, promossi alla 1ª classe.
Ginelli cav. Augusto, segretario di 1ª classe id., promosso segretario.
Montrone Giovanni e De Carlo Federico id. di 2ª classe, id. id. alla classe 1ª.
Bandi Giovanni, vice segretario di 1ª classe, id. id. segretario di 2ª classe.
Zagarese Melchiorre e Lembo dott. Serafino, id. di 2ª classe, id. id. vice segretari di 1ª classe.
Servili Luigi, Chiorino Curzio, Balsamo dott. Gustavo e Piermartini Giovanni, id. di 3ª classe id. id., id. id. 2ª classe.
Grilli Edoardo, Queirolo Luigi Mario, Sciacovelli Giuseppe e Altamura Salvatore, volontari alla Corte dei conti, nominati vice segretari di 3ª classe.
Buccico comm. Pasquale, ragioniere presso la Corte dei Conti, è destituito dall'impiego.
Brizzolara Giuseppe, vice segretario di Ragioneria di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è trasferito da Girgenti a Parma.
Conforti Angelo, ufficiale di scrittura di 4° classe id. id., id. da Parma a Grosseto.
Giovannini Dino, vice segretario di Ragioneria di 2ª classe id. id., id. da Grosseto a Perugia.
Selli Angelo, economo magazziniere di 2ª classe id. id., id. da Parma a Perugia
Piscioni Cesare, id. id. id. id. id., id. da Perugia a Parma.
Volpicella Vincenzo, vice segretario di 1ª classe alla Corte dei conti, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute, con effetto dal 1° giugno 1889.
Odiard Giulio, ex agente finanziario nella soppressa Amministrazione del macinato, è nominato economo magazziniere di 3ª classe nell'Intendenze.
Luzzini Giovanni, vice segretario nelle Intendenze, è trasferito da Campobasso a Messina.
Lamia Atonio, id. id., id. da Salerno a Benevento.
Degli Uberti Alfonso, id. id., id. da Benevento a Salerno.

Disposizioni *fatte nell'Amministrazione del Fondo per il Culto:*

Con Regio decreto del 2 giugno 1889:

Nel personale della Direzione generale del Fondo per il culto sono fatte le seguenti disposizioni:
Barbatelli cav. Ettore, segretario di 1ª classe di carriera amministrativa, è nominato capo sezione di 2ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di L. 4500;
Ayra Carlo, segretario di 2ª classe di carriera amministrativa, è promosso segretario di 1ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di L. 4000.
Ballerini Fortunato, segretario di 3ª classe di carriera amministrativa,

con lo stipendio di L. 3000, è promosso segretario di 2ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di L 3500;
Romano Luigi, vice segretario di 1ª classe di carriera amministrativa, è nominato, per merito di esame, segretario di 3ª classe nella carriera medesima, con l'annuo stipendio di L. 3000.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione Giudiziaria*:

Con decreto ministeriale 29 maggio 1889:

Bellavita Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Casale, temporaneamente applicato all'ufficio del Pubblico Ministero, è richiamato al precedente posto presso il Tribunale civile e correzionale, con decorrenza dal 1° giugno 1889.

Con decreto ministeriale del 31 maggio 1889:

E' concesso l'aumento del decimo in lire 700 sull'attuale loro stipendio di lire 7000, con decorrenza dal 1 giugno 1888, a:
Savino cav. Nicola, consigliere della Corte d'appello di Napoli;
Falconi comm. Nicola, consigliere di Corte di appello, applicato alla Corte di cassazione di Napoli.

E' concesso l'aumento del decimo in lire 600, sull'attuale stipendio di lire 6000, dal 1 giugno 1889, a:
Oberty cav. Enrico, consigliere della Corte di appello di Palermo.

E' concesso l'aumento del decimo di lire 300, sull'attuale stipendio di lire 3000, dal 1 giugno 1889, a:
Mazza Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo;
Festa Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Biella;
De Notaris Roberto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano;
Lazzaroni Giulio, giudice del Tribunale civile e correzionale di Como;
Urbani Urbano, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari.

È concesso l'aumento del decimo in L 500, sull'attuale stipendio di L 5000, dal 1° giugno 1889, a:
Quattrocchi cav. Benedetto, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Modica.

Con decreti ministeriali del 31 maggio 1889:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° giugno 1889, con lo stipendio di L. 5000:
Puccini Vivenzio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Aquila.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° giugno 1889, con lo stipendio di L. 3500:
Fiecchi Augusto, giudice del Tribunale civile e correzionale di Firenze;
Caire Pier Luigi, giudice del Tribunale civile e correzionale di San Remo;
Brayda Alfonso, giudice del Tribunale civile e correzionale di Torino;
Mondio Giuseppe Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Catania.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° giugno 1889, con l'annuo stipendio di L. 2500:
Casavola Francesco Saverio, pretore del mandamento di Bitetto;
Cervone Sebastiano, pretore del mandamento di Lecce;
Pagnini Carlo, pretore del mandamento di Marradi;
Bellabarba Espartero, pretore del mandamento di Chiaramonte Gulfi;
Volpes Costantino, pretore della Pretura urbana di Palermo;
Gori Alberto, pretore del 1° mandamento di Arezzo;
Cortese Luigi, pretore del mandamento di Villanova d'Asti;
Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Lercara Friddi;
Basso Francesco, pretore del mandamento di Solofra;
Megardi Giovanni, pretore del mandamento di Garbagna;
Germano Nicola, pretore del mandamento di San Carlo all'Arena in Napoli;
Pallaroni Guido, pretore del mandamento di Sant'Angelo Lodigiano;
Marabelli Giosuè, pretore del mandamento di Pontestura;
Pagliarulo Arcangelo, pretore del mandamento di Noci.

Ai pretori sottonominati, provvisti dell'annuo stipendio di lire 2500 dal 1° luglio 1884, i quali però col 1° maggio 1889 avrebbero compiuto un sessennio del precedente stipendio di lire 2400, è aumentato lo stipendio a lire 2640 dal detto 1° maggio 1889:
Mazzi Camillo, pretore del mandamento di Colle Val d'Elsa;
Zaballi Pietro, pretore del 1° mandamento di Pistoia;
Coletti Valdemaro, pretore del mandamento di Corneto Tarquinia.

Con RR. decreti del 2 giugno 1889:

Loffredo cav. Savino, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, applicato alla Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.
Piccione cav Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Milano, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.
Pellegrini cav. Pellegrino, consigliere della Corte d'appello di Bologna, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Circolare *ai signori prefetti ed ingegneri capi degli uffici del Genio civile del Regno, sui depositi provvisori dei concorrenti ad aste pubbliche od a licitazioni private per lavori di conto dello Stato.*

Con circolare del 30 aprile ultimo, N. 48810-2745, il Ministero del Tesoro ha partecipato alle Tesorerie provinciali del Regno la risoluzione adottata di ammettere pei depositi provvisori da farsi dai concorrenti ad aste pubbliche od a licitazioni private indette nell'interesse dello Stato, oltre al numerario, ai biglietti di banca ed alla rendita del Consolidato, i titoli degli altri debiti dello Stato e le obbligazioni ferroviarie 3 per cento al portatore create con la legge 27 aprile 1885, N 3048, da calcolarsi dalle Amministrazioni appaltanti per il loro valore effettivo a corso di Borsa.

Siffatta determinazione essendo stata comunicata a questo Ministero per opportuna sua norma, ho ritenuto necessario di disporre con decreto di pari data della presente che sia fatta al comma 3° dello art. 3° del capitolato generale di appalto per i lavori di conto dello Stato, approvato il 31 agosto 1870, la seguente aggiunta:

« Saranno altresì ammessi nel deposito provvisorio per il loro valore effettivo a corso di Borsa:

a) i titoli dei seguenti debiti pubblici dello Stato:

« Obbligazioni del prestito anglo-sardo 1851 (5 %).
Idem della ferrovia Maremmana 1860-1861 (5 %).
Idem del prestito Rothschild 1857 (5 %).
Idem del prestito Cattolico 1860-64 (5 %).
Idem del prestito Blount 1866 (5 %).
Idem dell'Asse ecclesiastico 1870 (5 %).
Idem della ferrovia di Novara (5 %).
Idem id. di Cuneo (5 % e 3 %).
Idem id. Vittorio Emanuele (3 %).
Idem id. Torino-Savona-Acqui (3 %).
Idem id. Genova-Voltri (5 %).

« Obbligazioni dei Canali demaniali Canale Cavour (6 %).
Idem della ferrovia Udine-Pontebba (5 %).
Idem pei lavori del Tevere (5 %).
Idem delle ferrovie Livornesi (3 %).
Idem delle ferrovie Lucca-Pistoia (3 %).
Idem della ferrovia Centrale Toscana (5 %).
Idem della ferrovia Asciano-Grosseto (5 %).
Idem comuni delle ferrovie Romane (3 %).

b) le obbligazioni ferroviarie 3 per cento al portatore, create in virtù della legge 27 aprile 1885, N 3018 ».

Nel far nota ai signori prefetti e ingegneri capi del Genio civile questa disposizione addizionale, li prego di voler provvedere perchè fino a quando non sia effettuata la ristampa del capitolato generale, l'aggiunta anzidetta venga inserita manoscritta nei capitolati generali che saranno d'or innanzi uniti ai progetti che si compilano dal Genio civile.

Attendo un cenno di ricevuta della presente.

Roma, 3 giugno 1889.

Per il Ministro
DI BLASIO.

MINISTERO DEL TESORO

Tassa di bollo sulle quietanze dei pagamenti per vincite al lotto.

22 maggio 1889.

Essendosi avuto occasione di riprendere in esame le misure adottate a riguardo della tassa di bollo alle quietanze apposte sugli ordini di pagamento per vincite al lotto, si è riconosciuto, d'accordo colla Corte dei conti e colla Direzione generale del demanio e delle tasse, non applicabili alle quietanze date dai vincitori o azionari le prescrizioni contenute nella normale N. 108 del Bollettino dello scorso anno.

Si è infatti considerato che se, in base alle disposizioni della legge 14 luglio 1887, N 4702, è giustificata la pluralità delle tasse di bollo per la quietanza apposta sui detti titoli dai ricevitori del lotto e dai cassieri postali, siccome quelli che agiscono quali mandatari di diversi creditori, altrettanto non può dirsi per la quietanza data dagli azionari, la quale essendo unica ed essendo data nell'interesse di un solo creditore, non può assoggettarsi se non ad un'unica tassa, anche quando la somma complessiva per cui è rilasciata rappresentasse lo importo di più vincite.

Nel dare di ciò notizia agli uffici interessati per opportuna loro norma, si dichiara che in conseguenza dovrà d'ora innanzi essere applicata una sola marca da bollo, proporzionata alla somma da pagarsi, alle quietanze apposte dagli azionari sugli ordini di pagamento per vincite al lotto, fermo restando l'obbligo fatto colla normale N. 108 suindicata dell'applicazione di tante marche da bollo quante sono le bollette unite agli ordini di pagamento per le quietanze date sui medesimi ordini dai ricevitori del lotto, dai gerenti e dai cassieri postali

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevuta *(3ª pubblicazione).*

Venne dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 2104 di ordine progressivo, N. 36085 di protocollo, e N 615785 di posizione, rilasciata nel 9 maggio corrente dalla Direzione Generale del Debito Pubblico al signor Accardo Palumbo Ignazio pel deposito di tre certificati del Consolidato 5 per cento N. 630662, 740353 e 758998, della complessiva rendita di lire 300, con godimento dal 1° gennaio 1889.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, eseguite le pubblicazioni di cui all'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, N. 5942, e trascorsi, senza opposizioni, dieci giorni dalla ultima di esse, i titoli provenienti dalle operazioni eseguite sulla rendita portata dai certificati suddetti, saranno consegnati al signor Inzirillo Giuseppe di Ignazio procuratore di Accardo Palumbo Ignazio, senza obbligo di esibire la ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 17 maggio 1889.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
l'11 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6

Barometro a mezzodì . . . . . = 759, 8
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 46
Vento a mezzodì . . . . . . SSE.
Cielo . . . . 1|2 coperto.

Termometro centigrado { massimo = 26°, 8 ; minimo = 16°, 8 }
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 2, 0

11 giugno 1889.

EUROPA.

Pressione alquanto bassa (750) Nord-Est, a 763 Sud-Est, livellata 760 occidente, Centro e Italia.

Italia 24 ore: barometro salito Nord Centro, disceso estremo Sud; temporali pioggie continente; temperatura diminuita. Stamane cielo sereno Isole, alquanto nuvoloso altrove; venti deboli vari. Barometro 759 Nizza, Cagliari, Malta; 761 estremo Sud. Mare calmo.

Probabilità: venti deboli vari, cielo vario con qualche temporale, temperatura in aumento.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 11 Giugno 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2.20.

FORTUNATO, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri

RAFFAELE, anche in nome della popolazione di Taranta Peligna e dei suoi colleghi della provincia, ringrazia l'onorevole Bonghi di avere ieri chiesto al Governo quali siano i suoi intendimenti verso quel comune ed il presidente del Consiglio per le rassicuranti promesse.

(Il processo verbale è approvato).

Commemorazione funebre del deputato Menotti.

PRESIDENTE (segni di attenzione). Onorevoli colleghi! Un telegramma pervenuto ieri dal prefetto di Modena, sventuratamente confermato oggi da una lettera del ministro dell'interno, mi recò la dolorosa notizia che l'onorevole nostro collega, deputato Menotti, ha cessato di vivere ieri notte nella sua villa di Spezzano presso Fiorano.

Massimiliano Menotti, il cui nome evoca nell'animo nostro il ricordo delle più sante memorie, era figlio di Ciro Menotti, martire caro e sacro alla patria. L'efferata tirannide che a lui tolse la vita, ed alla sua famiglia le sostanze, cacciandolo in esilio, costrinse ad esulare anche Massimiliano appena settenne. Riparato in Toscana, egli compì i suoi studi a Pisa, e vi fu laureato in legge.

Non appena nel 1848, serpeggiarono per tutta l'Italia i primi moti del risveglio nazionale, Massimiliano Menotti corse a Modena, per arruolarsi, col fratello Achille, nel corpo dei volontari modenesi, anelanti di combattere la santa guerra dell'indipendenza della patria.

Fece intera quella campagna, si trovò al combattimento di Governolo, e seppe sì degnamente distinguersi che l'illustre generale Fanti, riordinato quel corpo di volontari, volle averlo suo aiutante di campo col grado di sottotenente. Più egli non si staccò da quel valente generale; fu con lui alla difesa di Milano nella infausta giornata di Novara, lo seguì più tardi, nella gloriosa spedizione di Crimea; poscia combattè con lui la guerra del 1859, prendendo parte alla battaglia di Magenta ed a quella di San Martino, dando sempre prova di distinto valore e meritandosi due medaglie al valor militare.

Quando la inspirata, patriottica iniziativa di Carlo Farini diede all'Italia la coscienza di farsi arbitra di sè stessa, Massimiliano Menotti corse nell'Emilia per contribuire all'ordinamento dell'esercito che ivi s'improvvisava; organizzò il 24° reggimento bersaglieri, ed ebbe il premio poco dopo di con'urlo a gloriosi fatti d'armi, sotto le mura di Ancona, dove egli diede esempio di grandi virtù militari e riportò diverse ferite. Nominato al grado di maggiore per merito, fece la campagna del 1866, e sul campo di battaglia di Custoza fu promosso al

comando di un reggimento. I suoi lodevolissimi servizi gli valsero la promozione ai gradi superiori; maggiore generale nel 1877, egli fu assunto ad aiutante di campo di Vittorio Emanuele ed ebbe da lui prove di alta fiducia, uffici delicati, importanti missioni; confermato nello stesso ufficio, presso l'augusto nostro Sovrano, godè pure la di lui benevolenza e ne ricevè ogni testimonianza di particolare considerazione.

Promosso tenente generale, tenne il comando della divisione di Padova, poi quella di Palermo, sinchè la necessità di curare l'affralita salute lo costrinse ad abbandonare a malincuore il servizio militare.

Massimiliano Menotti, deputato di Modena da due legislature, fu sempre assiduo alla Camera. La bontà dell'animo suo, la dolcezza della sua indole, i suoi modi affabili e ad un tempo distinti lo rendevano caro a quanti lo avvicinavano. Di esemplare modestia, egli non parlava mai di sè stesso, nè di quanto egli e la sua famiglia avevano operato e sofferto per la patria; invece si compiaceva di rilevare i meriti altrui ed era verso gli altri largo di quelle lodi che ricusava per sè. I suoi giudizi avevano l'impronta della maturità e dell'alto senno dell'uomo saggio ed imparziale, la sua lealtà fu pari alla sua rettitudine e alla sua integrità; come il venerato suo genitore morì per la patria, così alla patria egli consacrò tutta la vita, e dopo una lunga nobilissima carriera, con la coscienza di aver compiuto il suo dovere, egli serenamente s'è spento nel sonno del giusto.

A Massimiliano Menotti non occorrono altre lodi che il nome suo; in lui si spegne un nome che rimarrà sacro nel martirologio italiano, sacro all'affetto di quanti sentono il culto della patria, sacro alla riconoscenza e agli esempi delle generazioni che verranno.

A Massimiliano Menotti, l'illustre collega che avemmo la sventura di perdere, io rendo, in nome della Camera, un sincero tributo di rimpianto, rendo alla sua memoria un'ultima testimonianza della nostra gratitudine e della nostra perenne riverenza. (Vive approvazioni).

GANDOLFI, MEL, CITTADELLA, INVITI, SPROVIERI e BERTOLÈ-VIALE, ministro della guerra, si associano ai sentimenti espressi dal presidente.

MOCENNI propone che la Camera esprima le sue condoglianze al comune di Carpi.

(La Camera approva).

PRESIDENTE dichiara vacante un seggio nel collegio di Modena.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio della pubblica istruzione.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

PANATTONI richiama l'attenzione del ministro sulle anormali condizioni degli aiutanti e dei commessi postali, e dei titolari delle collettorie, chiedendo di sapere quali sieno le sue intenzioni in proposito.

Richiama altresì la sua attenzione sugli inconvenienti che si verificano negli Uffici postali di 2ª categoria che spesso non sono in caso di provvedere al pagamento dei vaglia.

RIGHI, a nome dei colleghi Pullè e Miniscalchi, sollecita il ministro a volere assecondare la domanda da essi fattagli replicatamente di porre un Ufficio postale sussidiario alla stazione principale di Verona, e di provvedere al più sollecito servizio delle cassette postali in città.

CAVALLETTO si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Panattoni in favore degli aiutanti e dei commessi postali, e raccomanda altresì che si pensi a collocare in pianta stabile gli impiegati straordinari che da lungo tempo prestano servizio nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Prega quindi il ministro di provvedere al collocamento dei sott'ufficiali dell'esercito secondo la legge del 1883.

In ultimo richiama l'attenzione del ministro sul servizio postale e commerciale della Navigazione Generale italiana sulle coste di Tripoli e della Tunisia, servizio assai inferiore a quello della navigazione francese.

DEL BALZO enumera i sensibili vantaggi ottenuti dall'istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi, nonostante le rilevanti economie portate nel bilancio.

Raccomanda poi al ministro di provvedere alle miserrime condizioni degli agenti rurali; e lo prega anche di studiare se non sia il caso di unire al Ministero delle poste e dei telegrafi anche il servizio ferroviario, creando così il vero Ministero del movimento.

TURI richiama il ministro a studiare l'opportunità di impiantare il servizio telefonico per collegare le grandi città d'Italia.

NAPODANO si compiace che sia stato istituito il Ministero delle poste e dei telegrafi, ma dice che questa istituzione non può ritenersi completa se non vi si aggiunga il servizio delle ferrovie.

Raccomanda poi di provvedere a migliorare le condizioni dei portalettere rurali.

TROMPEO prega il ministro di dare esecuzione all'art. 21 della legge 30 luglio 1888 il quale dispone che nel servizio dei pacchi postali, sia portato il peso da tre a cinque chilogrammi.

VOLLARO, dopo essersi unito alle raccomandazioni fatte per unire il servizio ferroviario al Ministero delle poste e dei telegrafi, e per migliorare le condizioni degli aiutanti postali, si augura che venga presto il giorno in cui ogni comune possa avere un Ufficio postale e telegrafico, potendosi affidare questi servizii a quella legione di maestre che non trovano altra occupazione.

Raccomanda poi che si estenda il servizio degli ambulanti postali, per modo che sia resa più celere la distribuzione delle corrispondenze; che sieno migliorati i servizi marittimi, sia in rapporto al materiale sia per l'attuazione del servizio cumulativo dei trasporti di terra e di mare, sia per la uniformità delle tariffe; e che sia istituita una linea di navigazione con Salonicco.

VASTARINI-CRESI chiede che vengano compresi nell'organico i meccanici dell'Amministrazione telegrafica, e che sia unificata la carriera degl'impiegati telegrafici e dei postali.

MEL raccomanda al ministro di scegliere con molta cura gl'impiegati che devono avere rapporti col pubblico di adottare il sistema di una parziale promozione a scelta.

Domanda, se con l'anno prossimo, sarà attivato il miglioramento delle condizioni degli aiutanti postali, e che sia assegnata al personale subalterno un'indennità per le spese di vestiario.

Alle maggiori spese che occorrerebbero per attuare la sua proposta si potrebbe provvedere limitando le spese per moduli e relazioni specialmente per la relazione postale.

Infine raccomanda siano curati più esattamente gl'incassi derivanti dagli abbuonamenti postali.

DE RENZIS presenta la relazione sul bilancio della guerra.

VIGONI presenta la relazione per autorizzare parecchi comuni ad eccedere il limite della sovrimposta.

COMIN, dopo essersi compiaciuto che l'istituzione del nuovo Ministero abbia prodotto subito un'economia, esorta il ministro ad attuare senza indugio la nuova legge postale, almeno nella parte che concerne i giornali.

SORRENTINO chiede che sia accresciuta la rete telegrafica necessaria specialmente nei comuni che non hanno il vantaggio della ferrovia, riducendo a metà la tariffa per le comunicazioni telegrafiche nell'interno della provincia. Lamenta poi che le *risposte pagate* non servano che per le linee che ha percorso il telegramma.

SPROVIERI raccomanda che sia diminuito il numero degli straordinari, assumendoli a grado a grado tra gl'impiegati straordinari.

CARROZZINI si unisce all'onorevole Vollaro nel raccomandare l'attivazione di una linea di navigazione con Salonicco, che faccia capo ad Otranto; perchè l'Italia non rimanga pregiudicata dalle nuove comunicazioni ferroviarie austriache.

Esprime poi il desiderio che i vapori diretti al Plata approdino a tutti i porti nei quali vi sono importanti prodotti agricoli da esportare. A Gallipoli vi è stata una grandissima esportazione di vini per l'America; di questo vino forse una parte era avariata per i ritardi causati dal cattivo servizio postale.

FILI'-ASTOLFONE crede che realmente i servizi marittimi lascino

molto a desiderare. A Reggio Calabria, per esempio, si perde tanto tempo a trasportare le merci dal treno sulle navi e viceversa, che spesso i viaggiatori perdono il treno che va a Palermo, specialmente in inverno. Ricorda le promesse fatte per stabilire il filo telegrafico sottomarino tra Lampedusa e la Sicilia e pone in luce l'importanza strategica di Lampedusa. Spera che il ministro vorrà accogliere questa raccomandazione.

ELIA raccomanda la sorte degl'impiegati straordinari postali. Rileva che molti di questi straordinari hanno già otto anni di servizio e non sono sicuri di non essere licenziati.

BACCARINI si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Elia e le estende a tutto il personale subalterno delle poste e dei telegrafi. Coglie l'occasione per ripetere che approva l'istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi, anzi sarebbe pure opportuno staccare il servizio delle ferrovie da quello dei lavori pubblici.

BALSAMO crede che la proposta dell'onorevole Carrozzini di fare approdare ad Otranto i vapori della linea di Salonicco sia inattuabile per la semplice ragione che ad Otranto non vi è porto.

Si associa però all'onorevole Carrozzini nel raccomandare l'approdo delle navi della Navigazione Generale nel porto di Gallipoli; raccomanda anche che si faccia in maniera di persuadere la Navigazione Generale a ribassare i noli, che sono veramente esagerati.

PRESIDENTE dichiara chiusa la votazione ed invita i segretari a numerare i voti.

CARROZZINI insiste nel mostrare l'utilità dell'approdo nel porto di Otranto.

BALSAMO protesta contro la parola « pettegolezzo » con la quale si sono volute colpire le sue osservazioni, contro l'inattuabilità dell'approdo in Otranto.

LACAVA, ministro delle poste e telegrafi, parla sui diversi argomenti che si sono trattati nella discussione generale e comincia dagli aiutanti postali; l'organico presentato altra volta dal Ministero non soddisfece gli aiutanti, perchè non tendeva che a migliorarne lo stipendio, e gli aiutanti tengono più alla loro posizione morale che allo stipendio.

Varie classificazioni furono fatte di questi aiutanti postali ed ora è molto difficile il rifare una classificazione razionale, visto il gran numero degli aiutanti, le loro diverse funzioni e le loro diverse attitudini. Perciò ha sospeso ogni riforma per ora, limitandosi ad aumentarne gli stipendi con la decorrenza dal 1° gennaio 1890.

Fu perciò che concordò il seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo fin d'ora necessario di assegnare la somma di lire 243,255 da erogarsi nel 2° semestre dell'esercizio 1889-90, per migliorare le condizioni degli aiutanti e del personale subalterno delle poste, e prendendo atto della dichiarazione del Governo, che presenterà in occasione dell'assestamento del bilancio 1889-90 le relative modificazioni d'organico da entrare in vigore col 1° gennaio 1890, passa all'ordine del giorno ».

A questa questione degli aiutanti si rannoda la fusione di alcune parti degli organici delle poste e dei telegrafi, fusione che per le parti direttive, che sono comuni ai due servizi, è possibile e conveniente.

Viene ora a trattare la questione degli agenti subalterni al servizio sì delle poste che dei telegrafi.

Questo personale, composto di fattorini, portalettere, ecc., è numerosissimo, e l'oratore procurerà di assicurarne l'avvenire mercè l'istituzione di una Cassa pensioni.

La quistione degli straordinari è poi la più grave in tutte le amministrazioni. È sua intenzione che nelle poste e nei telegrafi gli straordinari spariscano. Non ne ha nominato nessuno e procurerà a poco a poco di fare entrare in pianta i 250 straordinari, che attualmente in queste amministrazioni esistono. E ciò farà ammettendoli in tutti i concorsi che si faranno, quando vi sarà mancanza di personale.

Più difficile è di rimediare alla condizione di quegli straordinari, che si dicono cottimisti, i quali non lavorano che una sola parte dell'anno.

Risponde ora alle diverse questioni speciali, che gli furono fatte.

L'onorevole Panattoni ha fatto rilevare le difficoltà che vi sono per il pagamento dei vaglia negli Uffici secondari postali; l'oratore promette che studierà questa questione e vedrà di rimediarvi. Risponde anche all'onorevole Righi che farà di tutto, perchè s'impianti un Ufficio postale sussidiario nella stazione di Verona.

È poi sua intenzione dividere per il servizio postale ogni grande città in zone, e comincerà coll'iniziare questa riforma nella città di Roma.

All'onorevole Cavalletto risponde che la Commissione da lui nominata per giudicare del concorso bandito per il personale subalterno, sceglierà tra le 12,000 domande, quelle dei più meritevoli tenendo conto sopra tutto dei servizi prestati nell'esercito e come fattorini telegrafici.

Egli intende nella scelta seguire questo criterio, di nominare gli agenti subalterni preferibilmente nelle loro stesse provincie.

All'onorevole Turi dice che presto si discuterà alla Camera il disegno di legge per il servizio telefonico, e quando esso sarà approvato si potrà pensare a stabilire comunicazioni telefoniche tra le maggiori città.

Assicura l'onorevole Trompeo che il Ministero studia il modo di vincere le difficoltà che si oppongono all'istituzione del servizio dei pacchi postali di cinque chilogrammi.

Agli onorevoli Comin e Fili-Astolfone dice che la legge postale, ora che il testo unico ed il regolamento sono stati approvati dal Consiglio di Stato, potrà essere presto applicata; però non nasconde che una parte di essa, quella che si riferisce alla stampa periodica, non potrà essere eseguita senza grande difficoltà.

Studierà l'argomento trattato dall'onorevole Vastarini-Cresi, e se vi sono operai meccanici fuori di pianta provvederà ad assicurarne le condizioni.

Terrà conto delle raccomandazioni dell'onorevole Mel; gli dichiara che egli ha già provveduto ad abolire gli stampati inutili ed a semplificare i moduli per quanto era possibile: 60.000 lire l'Amministrazione ha già risparmiato sulle cartoline dei pacchi postali, che ha reso più semplici.

Assicura l'onorevole Sorrentino, che nei limiti consentiti dalle condizioni del bilancio, egli si propone di estendere la rete telegrafica secondaria, e che non è esatto quello che egli ha detto intorno ai telegrammi con risposta pagata.

Prega l'onorevole Vollaro di tenere presenti le difficoltà che si oppongono alla soddisfazione immediata di quello che sarebbe un desiderio di tutti, di stabilire cioè in ogni comune un Ufficio postale, ed uno telegrafico; e di riflettere che non è possibile senza grande spesa mettere un ambulante postale in ogni treno. Nei limiti del bilancio egli cercherà di fare il possibile per soddisfare il desiderio dell'onorevole Vollaro.

Dichiara alla Camera che il Governo confida che il treno da Amburgo a Salonicco il quale sarà istituito il giorno 15 di questo mese, non danneggerà gl'interessi italiani.

Risponde alle osservazioni degli onorevoli Carrozzini e Balsamo, intorno alla linea di recente istituita tra l'Adriatico ed il Rio della Plata. Non entrerà nella quistione sollevata dall'onorevole Carrozzini, intorno all'approdo della valigia dell'India.

Assicura gli onorevoli Vollaro e Fili-Astolfone che egli ha già fatto gli studi occorrenti per migliorare il servizio cumulativo tra Reggio di Calabria e Messina, e che esaminerà i precedenti per il cavo di Lampedusa.

Finalmente rettifica alcune cifre che il relatore della Giunta del bilancio ha premesso alla relazione; la differenza in più deve essere ridotta di lire 485,000.

Prega di rimandare al capitolo 21 del bilancio l'ordine del giorno intorno ai servizi marittimi; accetta l'altro ordine del giorno proposto dalla Commissione.

FRANCHETTI, relatore, riconosce giusta la rettifica fatta dal ministro; e tiene a dichiarare che l'ordine del giorno intorno ai servizi marittimi fu proposto dalla Commissione in pieno accordo col Ministero.

PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno presentato dagli onorevoli Del Balzo, Villanova, Morelli, Garavetti, Sprovieri, Pignatelli, Chinaglia, Belmonte, Marin, Di Sant'Onofrio, Marcora, Nasi, Comin, Aventi, Chiara, Palizzolo, Chiaradia, Vollaro, Piacentini, Pierotti, Sorrentino, Turi, Mazzoleni, Badini, Bobbio, Chiapusso, Pasquali:

« La Camera, convinta della necessità di riunire ai servizi del Ministero delle poste e dei telegrafi anco quello dell'esercizio delle ferrovie e dei piroscafi sovvenzionati, allo scopo di ottenere quei maggiori vantaggi economici che un vero e proprio Ministero del movimento può dare, invita il Governo a valersi della legge sui Ministeri e a provvedere con apposito decreto ».

CRISPI, presidente del Consiglio, prega la Camera di non accettare l'ordine del giorno con il quale si invita il Governo ad attribuire al Ministero delle poste e dei telegrafi la sorveglianza nell'esercizio delle ferrovie; poichè, accettandolo, si comprometterebbero molti gravi interessi.

DEL BALZO, anche a nome dei suoi colleghi, ritira il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno proposto dalla Commissione ed accettato dal Governo.

(È approvato).

Discussione dei capitoli.

(Approvansi i capitoli fino al 20).

PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno proposto dalla Commissione, al capitolo 21:

« La Camera invita il Governo a pubblicare i capitolati per le nuove convenzioni marittime almeno quattro mesi prima dell'apertura sia dei pubblici incanti, sia delle licitazioni private, sia delle private trattative per le nuove convenzioni.

« A conchiudere e a presentare alla Camera le nuove convenzioni entro il 1890 ».

SCIACCA DELLA SCALA si associa volentieri all'ordine del giorno proposto dalla Commissione, e si augura che l'onorevole ministro mantenga l'impegno che assume accettando quest'ordine del giorno.

Vorrebbe che si provvedesse a distinguere i servizi commerciali dai postali, e che il servizio postale fosse fatto con piroscafi celerissimi.

La sorveglianza tecnica sul materiale per riuscire efficace occorre che sia esercitata dal Ministero della marina.

Richiama l'attenzione del Governo sul servizio cumulativo tra le ferrovie ed i piroscafi, nel quale ora si verificano inconvenienti gravissimi.

Questo servizio dovrebbe essere ordinato in modo che le merci percorressero sempre la minima distanza possibile per ferrovia.

GARAVETTI raccomanda al Governo di provvedere a rendere migliore il servizio che fa la Navigazione generale tra la Sardegna ed il continente.

Nella presente condizione della Sardegna, cessato ogni rapporto commerciale con la Francia, le linee tra la Sardegna ed il resto dello Stato hanno acquistato una grandissima importanza commerciale.

Sicchè è necessario fare in modo che la Navigazione generale non continui a far percorrere quelle linee dai peggiori suoi piroscafi.

E' pure una urgente necessità ribassare i noli di quella Compagnia i quali sono troppo elevati, ed in alcuni casi davvero enormi.

In una polizza di carico ha potuto vedere che il trasporto di una data quantità di merci, da Porto-Torres a Genova costa quasi quanto da Genova a Buenos-Ayres.

Raccomanda pure al ministro di stabilire due linee dirette l'una da Porto Torres a Civitavecchia, e l'altra tra Cagliari e Civitavecchia.

Si duole pure delle altissime tariffe della Compagnia Reale delle ferrovie Sarde; le quali danneggiano anche gli interessi della Società per le ferrovie secondarie.

Tutte queste Società sono spesso in lotta tra loro, e chi ne sopporta le conseguenze è sempre la Sardegna.

Raccomanda al Governo di studiare con quali mezzi possa ottenersi la rigenerazione economica della Sardegna.

Ricorda le promesse già fatte dal Governo ai deputati sardi che gli presentarono un memoriale. Un provvedimento è necessario, e per gl'interessi della Sardegna, e per la dignità dei suoi rappresentanti.

DEL GIUDICE richiama l'attenzione del Governo sul fatto che si ripete troppo spesso nei piroscafi postali della rottura dell'asse dell'elica.

Gli inconvenienti di questi fatti sarebbero assai diminuiti se ogni piroscafo fosse obbligato ad avere con sè una lancia a vapore.

FERRARIS accetta l'ordine del giorno proposto dalla Commissione piuttosto nello spirito che nella lettera.

Crede preferibile al sistema di presentare al Parlamento contratti già stipulati, quello di presentargli prima un capitolato generale, sul quale poi si potrebbero fare i contratti.

Non domanda che il Governo si pronunzii ora, tra i due sistemi ma non vorrebbe che accettando l'ordine del giorno proposto si compromettesse la questione.

Si associa all'on. Sciacca della Scala nel volere affidata al Ministero della marina la sorveglianza tecnica sul materiale dei piroscafi. L'opera del ministro della marina potrà essere utile per ottenere che la maggior parte delle navi italiane esca da cantieri italiani.

Egli è favorevole alla istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi ed ha fiducia nell'on. Lacava, ma crede che il paese giudicherà il ministro dal modo in cui avrà risoluto il grave problema del risorgimento della marina italiana.

PRESIDENTE comunica il risultamento della votazione a scrutinio segreto sul bilancio della pubblica istruzione.

Favorevoli	188
Contrari	42

(La Camera approva).

GIOLITTI, ministro del tesoro, propone che domani dopo la interrogazione dell'on. Titoni al ministro di agricoltura, si discuta il disegno di legge: Modificazioni alla legge di contabilità.

(È così stabilito).

BRIN, ministro della marineria, propone che nella seduta antimeridiana di domani, dopo la legge della quale ha parlato il suo collega del Tesoro, si discutano quelle ora segnate ai numeri 6 e 10 dell'ordine del giorno, le quali non daranno luogo a lunga discussione.

(E' così stabilito).

La seduta termina alle ore 7,25.

Prendono parte alla votazione:

Alimèna — Amadei — Andolfato — Arbib — Arcoleo. — Armirotti — Aventi.

Baccarini — Baccelli Guido — Badini — Baglioni — Baldini — Balestra — Balsamo — Baroni — Barsanti — Basetti — Berti — Bertolotti — Billi — Bobbio — Bonacci — Bonasi — Boneschi — — Borromeo — Boselli — Bovio — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunialti — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Cagnola — Capilongo — Capoduro — Carcano — Carnazza-Amari — Carnozzini — Castelli — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Ceraolo Garofalo — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cibrario — Cittadella — Cocco-Ortu — Cocozza — Colajanni — Colombo — Comin — Compagna — Compans — Coppino — Costa Andrea — Costantini — Crispi — Cuccia — Curcio.

D'Adda — Damiani — D'Arco — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — Della Rocca — Della Valle — Del Vecchio — De Mari — De Pazzi — De Renzis Francesco — De Riseis — De Rolland — De Seta — De Zerbi — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Pisa — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Episcopo.

Faina — Faldella — Farina Luigi — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili Astolfone — Fiorenzano — Forcella — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Franzi — Frola.

Gagliardo — Galimberti — Gallo — Gandolfi — Garavetti — Garibaldi Menotti — Gatti-Casazza — Genala — Gentili — Geymet —

Gianollo — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Grassi Paolo — Grimaldi — Guicciardini.
Indelicato — Indelli — Inviti.
Lacava — Lagasi — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Levi — Lorenzini — Lucchini Giovanni — Lugli — Lunghini — Luporini.
Maldini — Marcatili — Marcora — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Martini Gio. Batt. — Marzin — Mascilli — Mazza — Mazzoleni — Mel — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Morelli — Morra.
Napodano — Narducci — Nasi — Nicolosi.
Odescalchi.
Palizzolo — Panattoni — Panunzio — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Pelloux — Penserini — Peruzzi — Petroni Gian Domenico — Peyrot — Piacentini — Pianciani — Pierotti — Pignatelli — Poli — Pompilj — Pozzolini — Pugliese Giannone.
Quartieri.
Raffaele — Randaccio — Reale — Righi — Rizzardi — Rizzo — Rubini.
Sacchetti — Sacchi — Sanguinetti Adolfo — Saporito — Scarselli — Sciacca Della Scala — Serra Vittorio — Siacci — Sola — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sorrentino — Sprovieri — Suardo — Summonte.
Tabacchi — Taverna — Tenani — Tittoni — Tomassi — Tondi — Torraca — Torrigiani — Tortarolo — Trompeo — Turi.
Vaccaj — Vacchelli — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vigoni — Villanova — Vollaro.
Zainy — Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Alario — Angeloni — Antoci — Araldi — Arnaboldi — Auriti.
Bastogi — Bonardi — Bonfadini — Bruschettini.
Calciati — Campi — Canevaro — Canzi — Carmine — Carrelli — Comini — Cordopatri — Costa Alessandro
De Bassecourt — De Simone — Di Collobiano — Di Groppello — Dini — Di Rudinì.
Ercole.
Fabbricotti — Fabris — Farina Nicola — Figlia — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Franzosini.
Garelli — Gerardi — Gherardini — Giudici Giuseppe.
Luciani.
Magnati — Maranca Antinori — Martini Ferdinando — Mordini — Moscatelli.
Oliverio.
Passerini — Pelosini — Picardi — Plastino.
Racchia — Raggio — Ricci Agostino — Ricci Vincenzo — Rinaldi Pietro — Romanin Jacur — Romano — Rossi — Rubichi.
Salandra — Sigismondi — Silvestri — Simeoni.
Tommasi-Crudeli — Toscanelli — Tubi.
Vayra.

È in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller — Corvetto.
Di San Giuliano.
Ferracciù — Fornaciari.
Massabò — Maurogònato — Mosca.
Pavesi.
Spaventa.
Vigna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CADICE, 10. — La nave da guerra spagnola *Paz* colò a fondo nelle acque di Trafalgar.

L'equipaggio fu salvato.

NEW-YORK, 11. — Lettere da Porto Principe, in data 30 maggio, non confermano la disfatta del generale Légitime.

LONDRA, 11. — Lo *Standard* ha da Belgrado: « Re Milano aggiornò il suo ritorno ai primi di luglio ».

Il corrispondente del *Daily News* a Odessa torna a parlare dei recenti arresti operati in Russia, ma non è certo che essi concernano i nichilisti. Gli arrestati sarebbero semplici malcontenti fra gli ufficiali subalterni ed i funzionari inferiori.

NAPOLI, 11. — L'onorevole Cairoli è arrivato stamane, alle ore 7,37, e si è recato a Capodimonte in una carrozza di Corte.

PORTO SAID, 10. — Il vapore *Orient*, dell'Orient Line, è partito stamane alle 5 per Napoli con la valigia australiana

TARIFA, 11. — Il piroscafo *Birmania*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Napoli, passò ieri diretto al Plata.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 11. — Tutte le potenze, eccettuate la Francia e la Russia, aderirono alla Conversione del debito privilegiato.

SAN VINCENZO, 11. — Proveniente da Barcellona e Genova, proseguì ieri per il Plata il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione generale italiana.

VIENNA, 11. — L'imperatore visitò, stamane, nuovamente il principe di Montenegro. La visita durò dieci minuti. Il principe Nicola accompagnò l'imperatore sino alla vettura. Il congedo fu cordiale. L'imperatore portava il Gran Cordone dell'Ordine di Danilo.

MESSINA, 11. — È giunta la squadra inglese composta di cinque legni al comando dell'ammiraglio Hoskins. Essa salutò la città colle salve d'uso. Proviene da Malta e riparte oggi per Napoli.

BRUXELLES, 11. — Nella votazione del ballottaggio per l'elezione legislativa, Janson, candidato liberale, fu eletto a grande maggioranza contro Becker, candidato clericale.

BRUXELLES, 11. — Il risultato dell'elezione legislativa favorevole al candidato liberale provoca grande entusiasmo fra le associazioni liberali.

La folla staccò i cavalli delle carrozza dell'eletto Janson, trascinandola fino alla sede della Lega liberale, dove Janson pronunziò un discorso dicendo che la sua elezione è la condanna del Gabinetto.

I dimostranti liberali percorrono la città.

BELGRADO, 11. — Il Governo ha licenziato tredici impiegati addetti alle ferrovie, dei quali sette sono francesi, due italiani, tre austriaci ed uno serbo.

NISCH, 11. — La mozione approvata dalla riunione dei radicali chiede nel secondo paragrafo il ristabilimento dell'organizzazione dell'esercito nazionale, dovendo l'esercito permanente rimanere come una scuola per l'istruzione militare.

BELGRADO, 11. — Nel pomeriggio i liberali si adunarono a congresso.

KREUZNACH (PRUSSIA), 11. — Il monumento in onore di Ulrich von Hutten e di Francesco von Sickingen, due celebri campioni della Riforma protestante, è stato inaugurato oggi solennemente, coll'intervento di una folla numerosa e di molte notabilità.

Il professore Oncken, valente storico, pronunziò il discorso inaugurale, accolto con entusiasmo.

MADRID, 11. — Si conferma il naufragio della nave da guerra spagnuola *Paz*.

La *Gaceta* pubblica la nomina di Groizard, ambasciatore presso la Santa Sede, a presidente del Consiglio di Stato.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 11 giugno 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	97 95 p. f. c.
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	97 77 1/2 97 72 1/2	97 75	»
Detta 3 0/0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 »
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	98 90
Detto Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0/0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	465 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0/0	»	500	500	»	»	482
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1/2 0/0	»	500	500	»	»	502
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	789 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888[1]	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1169
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	626
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	497 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	769 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gas Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1750
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	762
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	272 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	2[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	430 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0/0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0/0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496 50
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0/0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0/0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 50
	Parigi	Chèques	»	»	100 30
2 1/2	Londra	90 g.	»	»	25 08
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0/0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Az. Banca di Roma 812, fine corr.
Az. Banca Industriale e Commerciale 497, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st. .) 1296 1293, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 336, 337, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 262, 261, fine corr.

[1] Ex L. 2 17.

(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 10 giugno 1889:

Consolidato	5 0/0	L. 97 789
Id.	5 0/0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 619
Id.	5 0/0 nominale	» 61 937
Id.	5 0/0 senza cedola	» 60 645

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.